

Florovivaismo: le conseguenze della Brexit sul commercio di specie protette

La Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione, denominata in sigla Cites, è nata dall'esigenza di controllare il commercio degli animali e delle piante (vivi, morti o parti e prodotti derivati), in quanto lo sfruttamento commerciale è, assieme alla distruzione degli ambienti naturali nei quali vivono, una delle principali cause dell'estinzione e della rarefazione della presenza in natura di numerose specie. Le specie animali e vegetali minacciate di estinzione sono state suddivise in base alla Convenzione, che si fonda sull'accertamento della situazione biologica delle specie animali e vegetali, in tre categorie ed elencate in tre "Appendici". L'Appendice I include specie gravemente minacciate di estinzione per le quali è rigorosamente vietato il commercio. L'Appendice II interessa specie il cui commercio è regolamentato per evitare uno sfruttamento incompatibile con la loro sopravvivenza. L'Appendice III comprende specie protette da singoli Stati per regolamentare le esportazioni dai loro territori. Nell'ambito dell'Accordo di recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea avvenuto il 31 gennaio 2020 è stato concordato un periodo di transizione che durerà fino al 31 dicembre 2020 durante il quale la normativa e le procedure Ue in materia di libera circolazione delle persone, dei servizi, dei capitali e delle merci continueranno a mantenere la propria vigenza anche nel Regno Unito. Dal 1° gennaio 2021, salvo diverso nuovo accordo, il Regno Unito non sarà più parte del territorio doganale e fiscale dell'Unione Europea e, per le movimentazioni di esemplari Cites tra l'Ue ed il Regno Unito, si dovrà osservare una nuova disciplina ([clicca qui per visualizzare le nuove regole](#)).